

# La Bolleente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

**DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI**

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
CENT. 5.

ARRETRATO  
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pare le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
" 2 per sei mesi  
" 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

**PAGAMENTO ANTICIPATO**

## PEL NUOVO TEATRO

Molti ci chiedono se la pratica relativa alla costruzione del nuovo Politeama sia andata a tener compagnia a quella del *Tiro a segno* di buona e non lontana memoria, che ognuno dice sia tuttora esistente, ma che niuno può affermare con sicurezza in quale polveroso scaffale abbia finito per cercare la quiete lungi dai rumori del mondo. — Risponderemo dunque di no, e che la pratica, ovverossia il progetto, ha seguito la strada indicatagli con la deliberazione ultima del nostro Consiglio Municipale, poichè il Presidente della Società lo fece tenere con sollecitudine all'Architetto Comm. Sfondrini, che lo ritornerà in breve con quelle modificazioni che faranno rientrare l'esecuzione dello stesso sopra un terreno più pratico e più rispondente alle condizioni economiche della città: Mu-

nicipio e privati. E crediamo di essere nel vero assicurando che il progetto subirà una diminuzione di circa L. 30,000 e forse più, senza che ne rimanga pregiudicata l'ampiezza, l'estetica, la buona costruzione dell'edificio.

La realizzazione dell'opera sarà dunque residua alla persistenza del buon volere degli azionisti e del Municipio. Se questi non hanno apposto il loro nome per burla, e se la Giunta Municipale, per bocca dell'Avv. Accusani, ha fatto nella ultima seduta una proposta seria, con intendimento vero di concorrere quando i firmatarî delle azioni mantengano i loro impegni, il Teatro, a dispetto di chi non lo vorrebbe, sarà presto un fatto compiuto.

Se invece i sottoscrittori hanno firmato unicamente per fare buona figura sperando che la costituzione della Società fosse una platonica affermazione che non li avrebbe incomodati nella borsa, e se la

offerta fatta dalla autorità Municipale, promossa anche dalla sicurezza che il progetto, troppo costoso, non era realizzabile, sarà ritirata di fronte alla possibilità dell'esecuzione e il Consiglio seguirà le superiori ostilità al nuovo Teatro, non sarà certo colpa della Società degli Esercenti che l'ha nobilmente promossa, nè di coloro che ne stanno ora coadiuvando la riuscita, se l'impresa avrà fallito, e se gli spettatori continueranno a stiparsi nel vecchio teatrino d'un primo piano che vive tuttora in barba ai regolamenti ad alle prescritte cautele di sicurezza.

## I Ministri Saracco e Ferraris

Poniamo termine, giova almeno sperarlo, colla pubblicazione delle seguenti, alla cronaca della bufera telegrafica ed epistolare che si è scatenata sulle spalle dei due illustri nostri concitta-

delle solfare in Sicilia, dove la schiavitù persiste sotto la peggiore delle forme. — Maledizione ripetono i disgraziati di Monselice, che lavorano dieci ore al giorno col fango e l'acqua fino alle ginocchia e guadagnano 60 centesimi; i contadini Cremonesi per quali ebbe a dire l'*Inchiesta Governativa Agraria* dell'87 (pagina 498, vol. VI): « l'uomo era una « volta assolutamente carnivoro; il bi- « sogno lo ha reso onnivoro; la neces- « sità lo ha reso erbivoro »: e maledizione gridano ancora, nello straziante abbandono della famiglia e della patria, gli emigranti che vanno, a migliaia a migliaia, oltre il mare lontano in cerca di lavoro e che, a colmo di sventura, ludibrio della fatalità e della inscienza di chi pur dovrebbe prevedere e provvedere, si vedono costretti a dei viaggi di andata e ritorno da Genova al Brasile e dal Brasile all'Asinara, con a bordo, terribile compagno, il colera.

Ebbene, mentre questo così potente grido dell'angoscia si ripercuote dall'e-

dini, le LL. EE. Senatore Saracco e Deputato Ferraris.

Roma, 20 Dicembre 1893.

*Egregio Avvocato,*

Accolga e faccia accogliere da tutti i componenti la redazione della *Bolleente* le più vive azioni di grazie per i rallegramenti mandatimi, e mi creda con tutta stima

Suo Devotissimo  
Saracco.

Roma, 17 Dicembre 1893.

Bonziglia, *Presidente Società Operaia*  
Acqui.

Esprimo a voi, ai vostri colleghi ed amici miei Bosca, Rapetti, Dellacà, Bolla vivi affettuosi ringraziamenti, sono fiero di sentirmi figlio del Popolo e di ricambiare d'affetto vivo e sincero le associazioni popolari Acquesi alle quali mi lega imperitura gratitudine.

Maggiolino.

## PER L'ASILO

La festiciuola dell'Epifania all'Asilo Infantile promette di riuscire geniale e simpatica e, quel che è meglio, pro-

strema sponda del mare Yonico fino a Palpe nevosa, quale è la voce che suoni conforto a tante sventure, quali i rimedii cercati e applicati dalle classi dirigenti? Le classi dirigenti, pur troppo, seguitano ad avere come unico scopo delle loro azioni, l'egoismo: un egoismo che non si verifica più nelle vecchie forme medioevali, distrutte dalla Rivoluzione, ma sotto quelle anche peggiori del monopolio e del capitale, angariando l'umana società col fiscalismo, con lo sfruttamento delle fatiche operaie, con gli eserciti permanenti.

Ed è così che si addensano nel cielo delle nubi fosche minaccianti la tempesta: è così che sorge la necessità, ad affrettare il giorno della giustizia, di riunire in un immenso fascio le forze dei lavoratori, affinché trovino in se stessi gli elementi necessari a suggellare il patto della solidarietà umana nella rivendicazione degli umani diritti.

A questo scopo debbono mirare gli

APPENDICE 4.

AVV. ARNALDO GATTI

CONFERENZA

## SU LA QUESTIONE SOCIALE

(Vedi numeri precedenti).

Ma perchè la forza, la potenza, l'autorità che vien dal lavoro possa bene utilizzarsi: perchè l'istruzione possa illuminare la strada ai reietti e guidarli a una certa vittoria, occorre, circostanza imprescindibile, l'unione; è l'unione che moltiplica le forze, l'unione che crea i miracoli.

La necessità dell'unione, la necessità della associazione appare in vero ognora più evidente, se da vicino si esaminano le tristi condizioni politiche sociali dei giorni nostri. Ricordo di aver fatto questa disamina nelle colonne del *Caffaro*: ricordo di aver detto allora che

il grido di angoscia erompe dal labaro del *Divino Pariah, Tirouwallowa*, il più grande tra i grandi poeti dell'India, si ripercuote pur troppo ancora oggi tra noi ai monti e al mare, alle tristi officine e nei campi desolati dalla materia e dalla febbre.

« Quegli che soffre, ha detto il Divino « Pariah, quegli che prega e che ama è « un uomo.... il Pariah soffre, prega ed « ama.... il Pariah è un uomo.

« Tutti quelli che venerano gli avi, « rispettano i loro padri, proteggono le « loro donne e i loro figliuoli, sono uo- « mini..... il Pariah sacrifica ai mani, « rispetta sua madre, protegge sua moglie « e i suoi figliuoli... il Pariah è un uomo.

« Maledizione a coloro che hanno in- « terdetto al Pariah la terra, l'acqua, il « riso, il fuoco.... perchè i Pariah sono « uomini.

« Maledizione a chi li ha costretti a « nascondere la vecchiezza dell'avo e la « culla dell'infante nei covi delle bestie « feroci.... poichè i Pariah sono uomini. »

E maledizione ripetono oggi gli antri